

L'occupazione, gli scenari



LA PROTESTA Sciopero e assemblea di lavoratori e rappresentanti sindacali per scongiurare la chiusura di aziende, delegazione ricevuta in prefettura: entro luglio tavolo con istituzioni coinvolte

Vertenze, sit-in delle tute blu «Piano di rilancio e garanzie»

► Mobilitazione dei sindacati dei metalmeccanici chiesto tavolo in Prefettura con Regione e industriali ► L'appello: «Scongiurare la chiusura di imprese gli ammortizzatori sociali verso la scadenza»

IL PRESIDIO

Fabrizio Arnone

Evidenziare le difficoltà produttive ed occupazionali in cui versa il territorio casertano e scongiurare il rischio di una definitiva dismissione industriale in atto da tempo in Terra di Lavoro. È con queste motivazioni che ieri mattina si sono raccolti in presidio i lavoratori metalmeccanici della provincia di Caserta. Quattro ore di sciopero indette da Fim, Fiom e Uilm, che hanno visto protagonisti le lavoratrici ed i lavoratori di categoria susseguirsi con interventi mirati ad evidenziare le molteplici e drammatiche vertenze industriali presenti nel Casertano. Al termine dell'assemblea, una delegazione formata dal coordinatore territoriale della Uil Caserta, Pietro Petrone (in rappresentanza anche dei segretari provinciali di Cgil Sonia Oliviero e Cisl Giovanni Letizia) e dai

delegati dei lavoratori di alcune aziende casertane, è stata ricevuta in Prefettura.

GLI OBIETTIVI

L'impegno raggiunto in questa sede è stato quello di convocare entro la fine di luglio un tavolo in Prefettura con tutti gli interlocutori istituzionali - regionali e provinciali - per concordare il percorso migliore da adottare per scongiurare la chiusura delle aziende casertane e la perdita di numerosi posti di lavoro. «Stanno per scadere alcuni ammortizzatori sociali - ha detto Pietro Petrone, coordinatore territoriale della Uil, al termine

**SCIOPERO DI 4 ORE
CON FIM, FIOM E UILM
«LA SITUAZIONE
È ALLARMANTE,
IN ATTESA DI SOLUZIONI
NUMEROSE CRISI»**

L'Ordine

Isolatori sismici per "proteggere dai terremoti" il focus degli ingegneri sulle nuove tecnologie

Le nuove tecnologie da utilizzare per proteggere gli edifici da eventi sismici, sono state al centro di un focus organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta, presieduto da Carlo Raucci (nella foto). Il seminario, organizzato con la collaborazione dell'ingegnere e consigliere Vittorio Felicità è stato seguito con particolare interesse da un parterre di addetti ai lavori. Presenti all'evento, in rappresentanza della commissione strutture dell'ordine, gli ingegneri Gennaro Rossi e Carmen Gionti responsabili scientifici del seminario. «Gli isolatori sismici - ha spiegato il presidente Carlo Raucci - sono utilizzati nell'ingegneria



sismica per migliorare la sicurezza delle strutture durante i terremoti. Sono utilizzati per ridurre la trasmissione delle forze sismiche alle strutture, consentendo loro di muoversi in risposta al terremoto. Altri metodi includono la dissipazione di energia sismica attraverso l'uso di ammortizzatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'incontro in Prefettura - e ad ottobre alcuni lavoratori perderanno l'indennità di disoccupazione e per altri a fine dicembre terminerà la cassa integrazione. È una situazione esplosiva che va affrontata con la massima priorità e urgenza. È importante in questa fase che si faccia rete tra organizzazioni sindacali, imprenditori e politica. Portare all'attenzione nazionale le vertenze di questo territorio ci consentirà davvero di poter rilanciare la politica industriale di Terra di Lavoro e del Mezzogiorno in generale».

Della necessità di attivare un osservatorio sulle politiche industriali è invece convinta Sonia Oliviero, segretaria generale Cgil Caserta: «Ritengo che questo sciopero apra una stagione di riflessione per la provincia di Caserta. I fallimenti conseguenti al piano di reindustrializzazione devono richiamare l'attenzione di tutti i protagonisti istituzionali a non rincorrere l'emergenza, ma ad attuare un serio

piano di rilancio di un territorio come quello casertano che ha tutta la vocazione necessaria per poter concorrere ad una industrializzazione seria. Le vertenze ancora aperte nell'ambito dell'industria metalmeccanica - ha proseguito la segretaria Oliviero - hanno delle pesanti ricadute in termini di responsabilità. La nostra richiesta alla Prefettura è chiara: convocare Regione Campania, Confindustria, e altri interlocutori istituzionali, in un tavolo per dare risposte ai lavoratori di questa provincia che da troppo tempo aspettano risposte sul loro futuro che tardano ad arrivare». Problemi e questioni ancora tutte aperte e che nei prossimi mesi potrebbero avere conseguenze pesanti sui lavoratori: «Ci sono vertenze - ha concluso poi Giovanni Letizia, segretario provinciale della Cisl Caserta - come Whirlpool, Jabil, Softlab, Orefice, a cui vanno date soluzioni immediate per evitare un dramma sociale. Altre aziende devono ancora consolidare le proprie attività come ex Firema e Fib per garantire una prospettiva occupazionale certa. Inoltre il settore automotive che a Caserta vede la presenza di un indotto importante come Proma, Snop, Antolyn e Pega è in evidente sofferenza per la contrazione dei volumi prodotti da Stellantis che in molti casi rappresenta l'unico committente. Insomma - ha concluso Letizia - oggi più che mai occorre serietà, concretezza e compattezza da parte di tutti gli interlocutori istituzionali che, in quanto tali, possono e devono dare risposte sul futuro dei lavoratori, prima ancora che delle aziende e delle imprese che operano nel casertano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA